

Unione europea e sovranità nazionale: un'introduzione

di Edmondo Mostacci e Alessandro Somma

Abstract: Introduction. European Union and National Sovereignty – This short paper introduces the monographic section that deals with the issue of relations between the European Union and national sovereignty. In particular, it focuses on the more general context in which the analysis conducted by the several contributions is developed.

Keywords: Democracy; European Union; External constraints; National statehood; Sovereignty.

259

Gli anni che, in opposizione ai *Trente glorieuses*¹, si possono definire della *Great moderation*² sono stati anche quelli del trionfo della *modernizzazione conservatrice*. Dopo un lungo periodo di trasformazioni socioeconomiche tese a promuovere l'emancipazione del singolo e concrete forme di mobilità sociale, la fase successiva si è caratterizzata per un indirizzo politico – intendendosi l'espressione in senso assolutamente latitudinario – incentrato sull'associazione di due opposte priorità: per un verso, il riemergere di quella funzione politico-istituzionale garantistica che primariamente si esprime nella separazione di Stato e società civile; per l'altro, la promozione di un certo tipo di evoluzione del sottosistema economico e sociale, incentrata sull'incremento del tasso di differenziazione strutturale³ e simmetricamente delle sue capacità, misurabili (e misurate) in termini di competitività ed efficienza. Se analizzate alla luce delle note *pattern variables* elaborate da Parsons⁴, appare chiaro che le misure generalmente adottate per perseguire questo indirizzo complessivo⁵ si possono ricondurre piuttosto agevolmente a un disegno apertamente e sinceramente modernizzatore, per quanto socialmente conservatore.

¹ L'espressione è di J. Fourastié, *Les Trente Glorieuses ou la révolution invisible de 1946 à 1975*, Paris, 1979.

² Il termine è stato creato da J. Stock, M. Watson, *Has the business cycle changed and why?*, in M. Gertler, K. Rogoff (Eds), *NBER Macroeconomics Annual* (vol. 17), Cambridge (MA), 2002 159 ss.

³ N.J. Smelser, *Essays in sociological explanation*, Englewood Cliffs (NJ), 1968, 125 ss.

⁴ Vale a dire: *affectivity vs. affective neutrality; diffuseness vs. specificity; particularism vs. universalism; ascription vs. achievement; collectivity orientation vs. self orientation* (T. Parsons, *The Structure of Social Action. A Study in Social Theory with Special Reference to a Group of Recent European Writers*, Glencoe (IL), 1949).

⁵ Un elenco di certo non esaustivo ma comunque significativo può reperirsi in E. Mostacci, *Da Brexit alle presidenziali francesi: come evolvono i sistemi politici occidentali?*, in *Forum DPCE Online*, 15.5.2017, disponibile all'*url*: www.dpceonline.it/index.php/dpceonline/announcement/view/20.

Questo indirizzo di carattere generale, che ha progressivamente sostituito l'ordine di priorità che aveva caratterizzato il *capitalismo societario*⁶ nei trenta gloriosi, si è sviluppato anche grazie a un particolare *coté* istituzionale, teso a sterilizzare il conflitto politico e sociale per il tramite della riconduzione all'alveo della legittimazione tecnico-scientifica di una sfera significativamente crescente di scelte politicamente rilevanti. In primo luogo, infatti, si è assecondata la tendenza a delegare direttamente al decisore tecnico una pluralità di questioni dense di implicazioni politiche, a partire da quelle di carattere economico finanziario; al contempo, la giustificazione pubblica di decisioni impopolari è stata resa sulla base di valutazioni fondate nell'*expertise*, con una singolare e duplice rimozione: la prima è quella relativa alla fondamentale e non superabile inattitudine predittiva delle discipline scientifiche sulla base delle quali la decisione era stata assunta, a partire dall'economia politica; la seconda concerne invece il suo incompressibile contenuto valoriale (che ovviamente non può apprezzarsi né sulla base di un'equazione, né grazie a un sofisticato algoritmo). Si tratta di un approccio che, all'evidenza, ha spinto alle estreme conseguenze l'elemento razionalistico che tipicamente è proprio della modernizzazione⁷ e dei suoi alfieri.

In questa cornice più generale si è storicamente situato il cammino della integrazione europea, o per meglio dire quella sua fase ad un tempo delicata e decisiva nota con il nome, evocativo ma anche fuorviante, di *costituzionalizzazione*⁸. Lungo un periodo articolato e complesso – che prende le mosse dalla fine degli anni settanta e termina con il crollo di Lehman Brothers – il processo di integrazione ha conosciuto molte e significative tappe, che ne hanno alterato profondamente i connotati, disegnando una parabola fatalmente puntata, così almeno pareva, verso una *cisatlantica more perfect union*: dalle prime elezioni del parlamento europeo del 1979 e dall'atto unico (1986-87), al Trattato di Maastricht (1992-93), fino a quello di Lisbona (2007-09), passando per Amsterdam (1997-99) e per la carta di Nizza (2000).

La traiettoria di questa parabola, che per vero già aveva mostrato qualche incertezza con la bocciatura nei referendum francese e olandese del Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa (2003), si è però interrotta con la crisi del 2008, per il convergere di una pluralità di fattori. In primo luogo, la congiuntura ha incrinato il canale di legittimazione più rilevante su cui poggiava l'agire delle Istituzioni europee. Complici sia la prima (2008-2009), sia la seconda (2010-2012) ondata della crisi, il peggioramento delle condizioni di vita di parte significativa dei cittadini europei e l'assenza di una prospettiva in grado di infondere fiducia verso un futuro migliore hanno eliso quel generale senso di soddisfazione verso l'*output* prodotto dalla generalità degli organi di governo, con rilevanti rimescolamenti nei sistemi politici a livello nazionale e un diffuso senso di delusione verso l'opera di chi non poteva contare sulla forza legittimante – e sulla

⁶ V. M. Magatti, *Libertà immaginaria. Le illusioni del capitalismo tecno-nichilista*, Milano, 2009, 58 ss.

⁷ M. Levy, *Modernization and the Structure of Societies*, Princeton (NJ), 1966.

⁸ Sul tema v. per tutti I. Pernice, *Multilevel Constitutionalism and the Treaty of Amsterdam: European Constitution-Making Revisited?*, in *Comm. Mkt L. Rev.*, 1999, 703 ss.

spinta al rinnovamento – del processo politico. Più in generale, si è progressivamente indebolita la legittimazione sociale del processo di mondializzazione delle relazioni economiche, con la conseguente necessità di rivalutare criticamente tanto gli assunti teorici che ne sono stati alla base, quanto i suoi presupposti giuridico-politici e le modalità di implementazione utilizzate nel ventennio precedente.

Non è questa la sede per analizzare la fondatezza di questo disincanto, quanto piuttosto di sottolinearne la principale conseguenza: con la crisi del 2008, ciò che per un lungo periodo era parso fondarsi su assunti obiettivi e scientificamente fondati ha mostrato improvvisamente la sua natura squisitamente contingente. In altri termini, per un periodo lungo le principali scelte politiche sottese alla modernizzazione conservatrice erano state recepite come opzioni in grado di perseguire un interesse generale di carattere obiettivo e, con esso, il maggior grado di benessere per ciascuno dei consociati. Viceversa, con gli avvenimenti del 2008-2010 queste stesse scelte hanno mostrato il loro carattere intimamente politico e il loro legame con interessi materiali specifici e ben situati all'interno del corpo sociale, con tutte le evidenti conseguenze circa la necessità di forme di legittimazione politica e le seguenti implicazioni per il processo di integrazione comunitario.

* * * * *

In questa cornice più ampia si situa il percorso di riflessione che ha portato alla presente sezione monografica.

I quesiti sollevati dal contesto cui si è fatto riferimento e dalla sua evoluzione diacronica non si prestano infatti a risposte secche e puntualmente definite. La critica di un processo di integrazione incentrato sulla rimozione della natura intimamente politica delle decisioni attinenti al governo della collettività e sull'univocità degli sbocchi dell'approccio tecnico-scientifico alle principali questioni poste dal vivere associato non può infatti condurre a esiti monodromi. Al contrario, la complessità delle relazioni che intercorrono tra le singole comunità politiche, i sistemi economici, i processi di internazionalizzazione dei mercati dei fattori e dei prodotti e, infine, le dinamiche di integrazione ordinamentale a livello sovranazionale impongono alla riflessione giuridica – e in particolare a quella di carattere comparatistico – un sovrappiù di riflessione e di analisi. In altri termini, non è sufficiente predicare un ritorno allo Stato nazionale novecentesco per rifondare il modello sociale europeo, restituire centralità ai processi politici o riposizionare *l'homme situé* al centro dell'azione del pubblico potere. Al contrario, la riaffermazione del nucleo di valore essenziale del costituzionalismo democratico richiede un'analisi spregiudicata dell'evoluzione conosciuta dalle società contemporanee, della molteplicità di forze che l'hanno determinata e dei principali processi – economici e sociali – in cui questa evoluzione si sostanzia, al pari ovviamente del loro *coté* istituzionale e delle loro forme giuridiche.

Si tratta, com'è comprensibile, di un programma di ricerca complesso e ambizioso, che questa sezione monografica non si propone certo di esaurire. Al contrario, lungi dal proporre una visione esaustiva di un tema così ampio, complesso e caratterizzato da una ricca molteplicità di correlazioni, i contributi qui raccolti mirano a metterne a fuoco alcune problematiche specifiche e che sono apparse di particolare rilievo, al fine di delineare qualche figura della sinopia di un affresco che sarà, per sua natura, il frutto di uno sforzo corale e collettivo.

Edmondo Mostacci
Dip.to di Scienze politiche
Università degli Studi di Genova
edmondo.mostacci@unige.it

Alessandro Somma
Dip.to di Scienze giuridiche
Sapienza Università di Roma
alessandro.somma@uniroma1.it